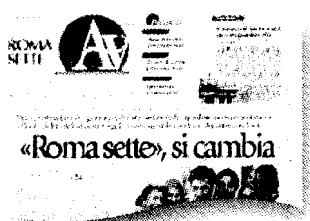


# Appelli, slogan, digiuni sui settimanali cattolici campagna per quattro Sì “La Chiesa custode del Creato”



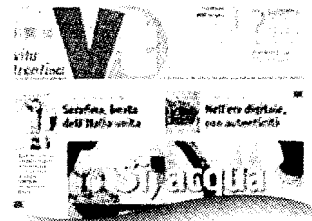
## BENE COMUNE

Ampio intervento contro il nucleare e a difesa dell'acqua "bene comune" su *Roma 7*, il settimanale della diocesi di Roma retta dal card. Vallini



## PARTECIPAZIONE

Sul *Corriere Cesenate* si mette in rilievo come uno dei problemi principali sia legato alla partecipazione al voto referendario



## APPROCCIO CRISTIANO

Per *Vita Trentina* "l'acqua è di tutti come l'aria, e le politiche che vogliono privatizzarla sono contrarie all'approccio cristiano"



## OBIETTIVO QUORUM

*La voce del popolo* di Brescia invita i cittadini a recarsi "massicciamente" alle urne "per centrare l'obiettivo del quorum"

## ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — "Salviamo sorella acqua!". "La legge è uguale per tutti". "No all'energia nucleare". Una valanga di frasi e di slogan a favore dei "sì" ai 4 referendum, ma anche forti, convinti inviti a "credenti, non credenti e uomini di buona volontà" a partecipare compatti al voto di domenica e lunedì prossimi per "centrare l'obiettivo di raggiungere il quorum". E' il grande tam tam messo in atto dai settimanali diocesani in questi giorni in edicola in vista del voto referendario. Nella stragrande maggioranza dei giornali di proprietà dei vescovi italiani (190 testate per un tiratura media di oltre un milione di copie), campeggiano editoriali che non fanno mistero di tifare apertamente per i "sì", in linea con analoghi appelli fatti in anche da sigle storiche come Azione cattolica italiana, Acli, Pax Christi, e da ben 40 diocesi.

Tra gli interventi più autorevoli, quello di *Roma 7*, il settimanale diocesano di Roma (la diocesi del Papa) guidata dal cardinale vicario Agostino Vallini, che nell'ultimo numero pubblica un ampio intervento contro il nucleare e a favore della difesa dell'acqua "come bene comune",

ricordando che su queste tematiche venerdì prossimo la Cei organizzerà un convegno dal titolo "Per una Chiesa custode del creato" presso la facoltà teologica di Padova. Appuntamento cruciale alla vigilia dei referendum, come ricorda anche *La difesa del popolo* (Padova). Dello stesso tenore è l'appello della Azione cattolica pubblicato su *Millestrade*, testata della diocesi di Albano, retta dal vescovo Marcello Semerari, presidente della editrice del quotidiano cattolico *Avvenire*: "L'acqua, l'energia, la giustizia sono temi di interesse comune e centrali per i singoli cittadini e per l'intera comunità" per cui "partecipare attivamente al voto diventa un'alta forma di democrazia". Ancora nel Lazio, il settimanale della diocesi di Civita Castellana, nella nota "Non privatizzare sorella acqua" ricorda che domani in piazza San Pietro "missionari, suore e sacerdoti si riuniranno per digiunare e pregare

**Da "Salviamo sorella acqua!" a "La legge è uguale per tutti" fino a "No al nucleare"**

in difesa dell'acqua" su invito dei missionari Alessandro Zanotelli e Adriano Sella.

Anche *La voce del popolo* (Brescia), invita i cittadini a recarsi "massicciamente" alle urne per centrare l'obiettivo del quorum", polemizzando con i "tentativi" fatti dal governo per vanificare il voto sul nucleare e di mettere la sordina ad "una questione di rilevanza universale come è la gestione dell'acqua come bene comune". Non mancano editoriali che legano la sorte del governo Berlusconi ai referendum: "Inizia una nuova fase?" si chiede, infatti, *La Cittadella* (Mantova). Sferzante, *La Vita casalese* (Casale Monferrato): "Il vento è cambiato" per un "governo cabarettista ed umiliato ogni volta che ha partecipato a consessi internazionali. "C'è un tempo per... cambiare", tuona — evocando l'Ecclesiaste — *Risveglio Duemila*, (Ravenna-Cervia). Tante le schede sui "sì" e sui "no", come fanno, ad esempio, *Il Popolo* (Pordenone) — "Acqua nostra e gli altri referendum"; *L'Azione* (Vittorio Veneto) — "Referendum sul nucleare, una scelta per quale futuro?" —; *Il nostro tempo* (Torino) che, però, ricorda pure che "l'acqua è anche una questione etica". Per

*Vita Trentina* (Trento) "l'acqua è di tutti come l'aria, e le politiche che vogliono privatizzarla sono contrarie all'approccio cristiano". Dello stesso tono il *Corriere Cesenate* (Cesena-Sarsina), che, però, avverte che "il vero problema è la partecipazione".

Non meno significativi i richiami di *Notizie di Carpi*, ("Alle urne per decidere su acqua, nucleare e legittimo impedimento"), del *Corriere Apuano* (Massa Carrara-Pontremoli), che di fronte a tentativi di vanificare i referendum parla di "scippo e insulto alla sovranità popolare" e definisce "l'abolizione del legittimo impedimento non un sì antiberlusconiano, ma un sì alla Costituzione che sancisce che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge". Ancora "convinti sì" ai 4 quesiti da *Toscana*

### Un milione di copie per 190 testate: con poche eccezioni tutti a favore delle abrogazioni

Oggi (diocesi di Firenze), che correda il servizio con schede tecniche", e dai francescani del Sacro Convento di Assisi che sulla loro rivista, *San Francesco Patrono d'Italia*, in più occasioni hanno sposato la causa dei referendum in difesa di "nostra sorella acqua, dell'ambiente e di tutto il creato". Pochissime, invece, le voci fuori dal coro, come quelle de *L'Avvenire di Calabria* (Reggio Calabria) e de *La Voce* (Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino), che invitano ad appoggiare il decreto Ronchi "perché il vero problema dell'acqua sono le condutture e l'inadeguatezza dei servizi pubblici".

## Quattro Sì per la legalità e il creato. Ci resta sola

### Cattolici / DALLA CEI ALLE ACLI A PAX CHRISTI: TUTTI D'ACCORDO

Luca Kocci

C'è chi lo dice sottovoce e chi tenta di fare il pompiere – come il quotidiano della Cei *Avvenire* che invita a «non politicizzare» il voto – ma la posizione della Chiesa e dei cattolici su referendum del 12-13 giugno è quasi unanime: andare a votare – e già questa è un'indicazione piuttosto netta – e votare sì. Non solo ai due quesiti sull'acqua, dove il consenso è ampio e trasversale, dal Vaticano alle Comunità di base, ma anche agli altri due, su nucleare e legittimo impedimento, quest'ultimo carico di inevitabili risvolti politici.

La rivista dell'Azione cattolica, *Segno*, pubblica un articolo dall'imparziale titolo *Labirinto referendum e coscienza pubblica*, ma la Presidenza della principale associazione ecclesiale italiana dice che è «doveroso partecipare al referendum». E aggiunge che, sul nucleare, bisogna stare attenti a compiere scelte che «potrebbero arrecare rischi per la salute dei cittadini»

e, per quanto riguarda il legittimo impedimento, va salvaguardata «l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge». Doppio Sì quindi, senza se e senza ma. Il presidente delle Acli Andrea Olivero informa che «stiamo mobilitando il nostro milione di iscritti per portarli al voto», chiedendo di votare quattro Sì: per l'acqua, ma anche per «cancellare la possibilità di costruire nuove centrali nucleari», visto che «esistono altri modi di produrre energia in modo sicuro e pulito», e per «cancellare lo scudo penale per i politici» perché «la legge è uguale per tutti».

Sulle colonne dell'agenzia settimanale *Adista*, don Walter Fiocchi – firmatario anche dell'appello per i referendum *Per cambiare* insieme a molti altri parroci e preti «di base» – spiega che «finalmente viene chiesto ai cittadini di affrontare di petto quel cancro della democrazia che ci sta divorando dal 1994: il conflitto di interessi, negato, attenuato, mascherato, taciuto, anche dall'opposizione» e si augura che «le urne siano riempite da una valan-

ga di Sì indignati».

Vicepresidente e coordinatore nazionale di Pax Christi, Sergio Paronetto e don Nandino Capovilla annunciano «Sì al referendum contro il nucleare» perché «i rischi sono maggiori dei benefici»; e «Sì al referendum sul legittimo impedimento: in un Paese dove nessuno si dimette e dove qualcuno ritiene che il terrorismo stia tra i magistrati che fanno il loro dovere, il rinvio delle udienze per legittimo impedimento allunga i tempi per l'accertamento delle eventuali responsabilità penali e per il risarcimento dei danni arrecati alle persone offese». Il coordinamento di cattolici democratici Agire politicamente chiede quattro Sì per «abrogare l'intero operato del governo», ma anche per «bloccare il processo di privatizzazione del patrimonio pubblico», proteggere il «creato» ed «affermare il primato dell'interesse generale sugli interessi particolari».

In solitudine, fanno il tifo per l'astensionismo i liberisti incalliti di Comunione e liberazione, che comun-